

IN QUATTRO ANNI SEGUITI 1500 BAMBINI

## “Oliver Twist”, il disagio si vince con una scuola

I dati che emergono dal confronto quotidiano con le organizzazioni non profit e dagli studi scientifici più recenti segnalano che ampie fasce di popolazione già a rischio di esclusione sociale sono oggi pesantemente colpite dall'impoverimento delle famiglie, sia dall'attenuazione delle politiche di sostegno sociale. Secondo il 4° Rapporto «I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza» in Italia è esposto a rischio di deprivazione il 24% dei minori. È evidente che ragazzini senza istruzione e provenienti da contesti disagiati corrono un rischio molto più elevato di entrare in contatto con forme di prevaricazione. Per questo sono importanti servizi che agiscano molto prima, lavorare nelle scuole e con le famiglie, offrire alternative in grado di rompere la catena che genera questi fenomeni.

E' qui che interviene la Fondazione Oliver Twist, costituita da Kairos, realtà completamente indipendente nel settore del risparmio gestito italiano, per prevenire e contrastare il disagio minorile. Oliver Twist si è distinta nel settore della filantropia italiana grazie ad un modello operativo innovativo, dinamico e flessibile che le ha consentito di progettare, realizzare e finanziare interventi di qualità ad elevato impatto sociale. A settembre è stata inaugurata a Como la Scuola Oliver Twist, nata dalla partnership con Fondazione Cometa (che gestisce le attività), Regione Lombardia, Provincia di Como ed altre fondazioni

private. La scuola si rivolge a 250 ragazzi dai 14 ai 18 anni che potranno seguire corsi di istruzione e formazione professionale per operatori della ristorazione e del settore tessile. L'istituto offre inoltre percorsi educativi sperimentali di recupero della scolarità attraverso il lavoro artigianale e percorsi innovativi per prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Ogni particolare della Scuola è pensato per favorire nei ragazzi la coscienza della loro dignità, per esempio attraverso il recupero del gusto del bello, la progettazione degli spazi e l'impiego delle più moderne tecnologie per ridurre l'impatto ambientale. «I primi quattro anni di lavoro ci hanno permesso di aiutare 1500 bambini attraverso 19 progetti di intervento in zone difficili - dichiara Anna Venturino, direttore generale della Fondazione -. Il nostro intento è prevenire e contrastare il disagio minorile. Da subito abbiamo focalizzato il nostro intervento in Lombardia e in Campania accompagnando dei partner solidi con una forte esperienza nell'apertura di nuove comunità educative o case famiglia. Il nostro aiuto va ben al di là di un'erogazione. Oliver Twist si mette in gioco offrendo competenze, professionalità, fino ad arrivare alla gestione diretta dell'intervento. Oltre alla scuola, esempi concreti sono il lavoro svolto in questi anni a Napoli e l'accompagnamento all'associazione Piccolo Principe che opera a Gratosoglio».

Gianpiero Maggio

